

Provincia di
Vicenza

Comune di
Lonigo

Progetto di riconversione di un allevamento
avicolo da tacchini a polli

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

ELABORATO I1
Valutazione preliminare VIncA
Format Proponente

Regolamento Regionale 9 gennaio 2025, n. 4

Dal Lago Anna

Via Lore, n. 4 - Lonigo (VI)

I Tecnici

II Richiedente

Dott. agr. Gino Benincà

Dott. nat. Giacomo De Franceschi



Studio Beninca' - Associazione tra Professionisti
Via Serena n° 1 - 37036 San Martino B/A (VR)
Tel. 045/8799229 - Fax. 045/8780829
P.iva 02494960236
E-mail:info@studionbeninca.it

data: novembre 2025

versione: 1.00

INQUADRAMENTO GENERALE

Proponente	<input type="checkbox"/> Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/> Soggetto Privato	Den. Azienda agricola Dal Lago Anna
	<input type="checkbox"/> Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹	DPR 380/01 _____	
Regime amministrativo	<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione ambientale	_____
	<input type="checkbox"/> Autorizzazione non ambientale	_____
	<input type="checkbox"/> Altro	_____
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/> Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/> Regione	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/> Provincia	Den. Provincia di Vicenza
	<input type="checkbox"/> Città Metropolit.	Den. _____
	<input type="checkbox"/> Comune	Den. _____
	<input type="checkbox"/> Altro	Den. _____

DENOMINAZIONE P/I/A

PROGETTO PER LA CONVERSIONE DELL'ALLEVAMENTO AVICOLO ESISTENTE DA TACCHINI A POLLI.

INQUADRAMENTO TECNICO

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Sì sezione sviluppata con allegati No1.1 Inquadramento geografico³

A) Contesto geografico

Ambito	<input type="checkbox"/> provinciale di Belluno	_____
	<input type="checkbox"/> provinciale di Padova	_____
	<input type="checkbox"/> provinciale di Rovigo	_____
	<input type="checkbox"/> provinciale di Treviso	_____
	<input type="checkbox"/> metropolitano di Venezia	_____
	<input type="checkbox"/> provinciale di Verona	_____
	<input checked="" type="checkbox"/> provinciale di Vicenza	_____
	<input type="checkbox"/> regionale	_____
	<input type="checkbox"/> extra regionale (compreso il transfrontaliero)	_____

B) Localizzazione

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

L'intervento in progetto interessa il centro zootecnico ubicato in via Ca' Lasagna del comune di Lonigo.

L'allevamento è censito al NCT del Comune di Lonigo, Foglio 7, mappali nn. 600-702.

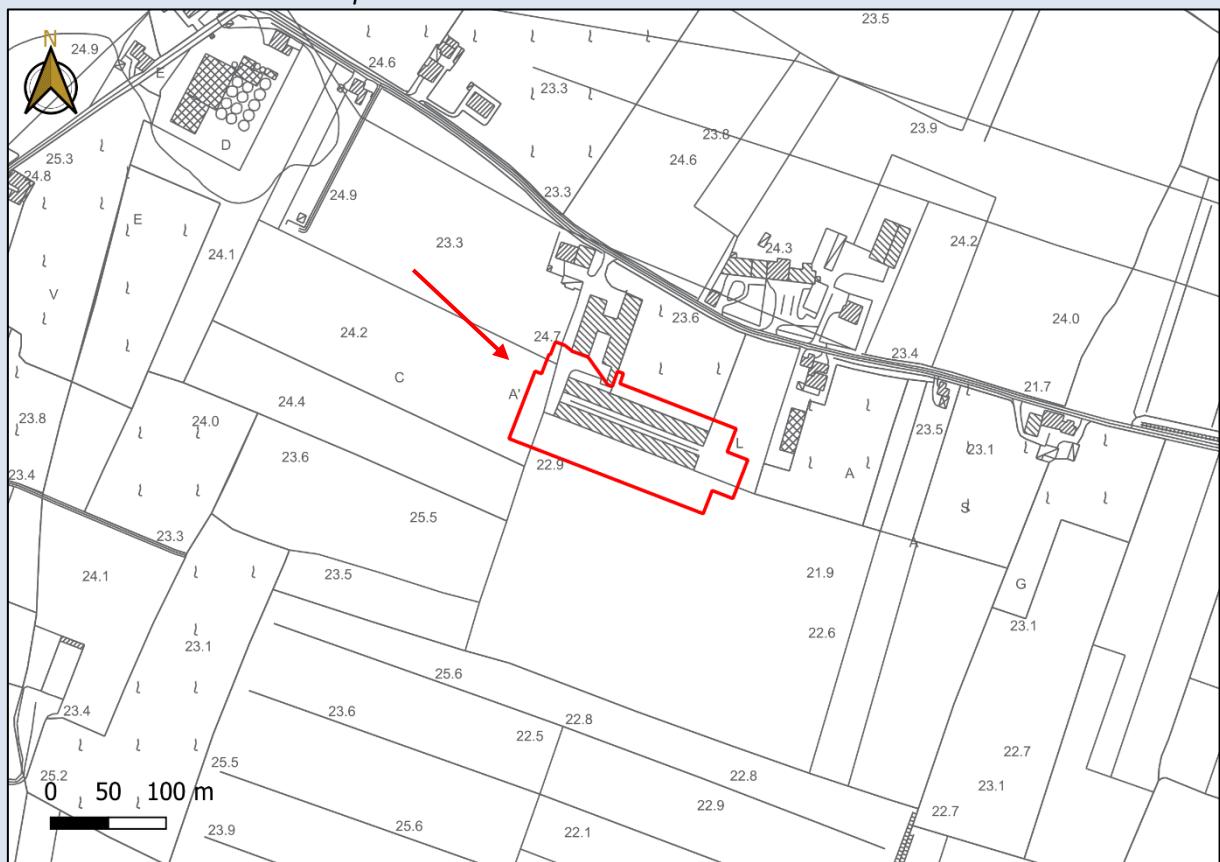
FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Nelle immagini seguenti si propongono la fotografia aerea del centro zootecnico, l'inquadramento su CTR e un estratto della planimetria catastale. Si precisa che è in essere l'edificazione di un terzo capannone, che attualmente non compare nelle cartografie e nelle mappe. Detto capannone, autorizzato con PdC n. PC22/044 in data 03/08/2022, Prot. n. 21437, sarà funzionante non appena terminati i lavori.

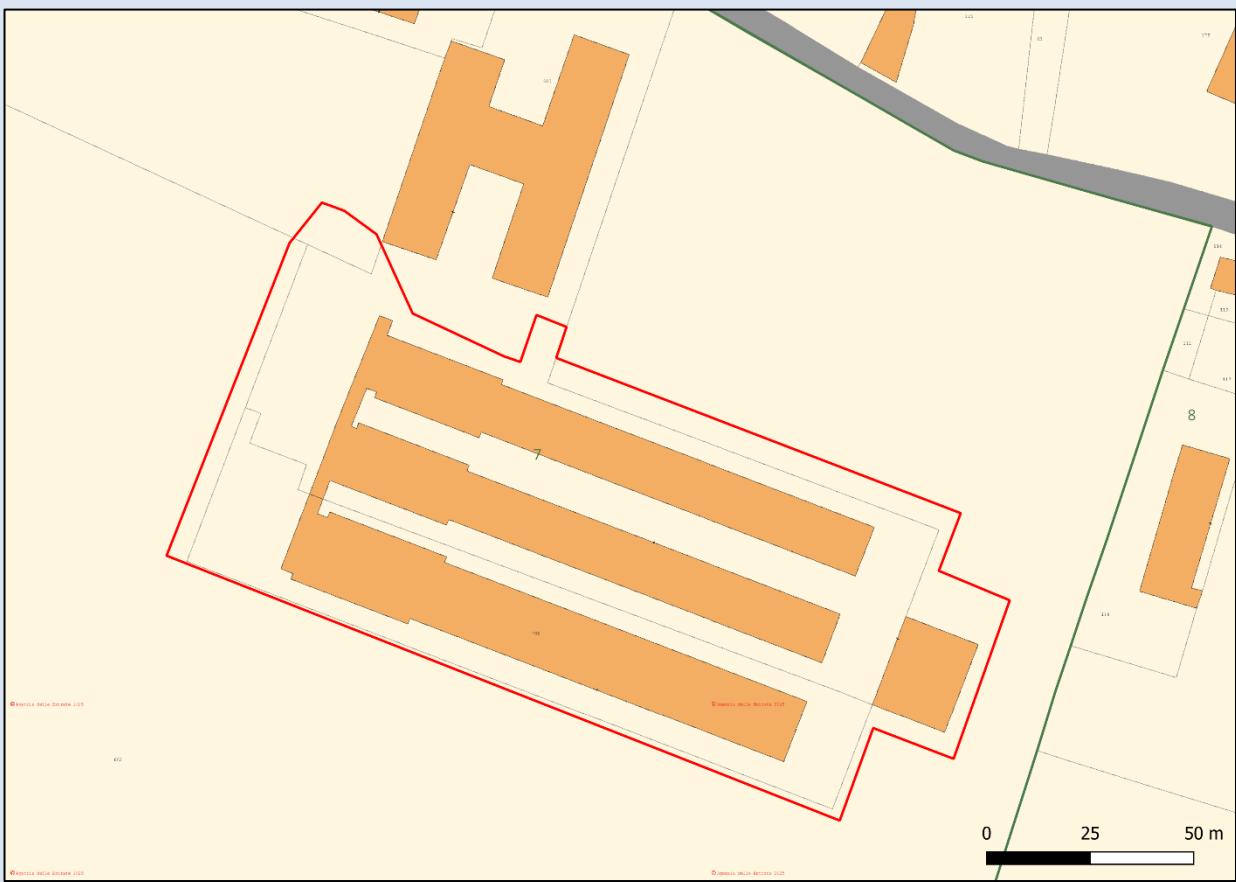
Inquadramento Area di Intervento su Ortofoto (fonte: Google Maps)



FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



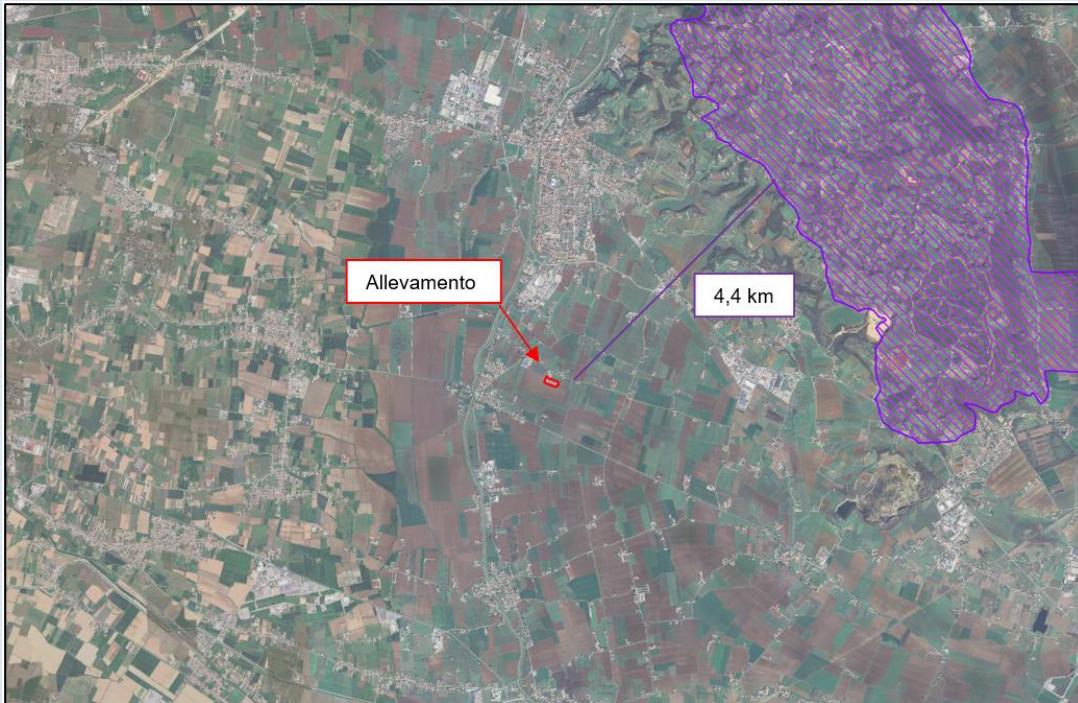
Inquadramento Area di Intervento su Mappa Catastale



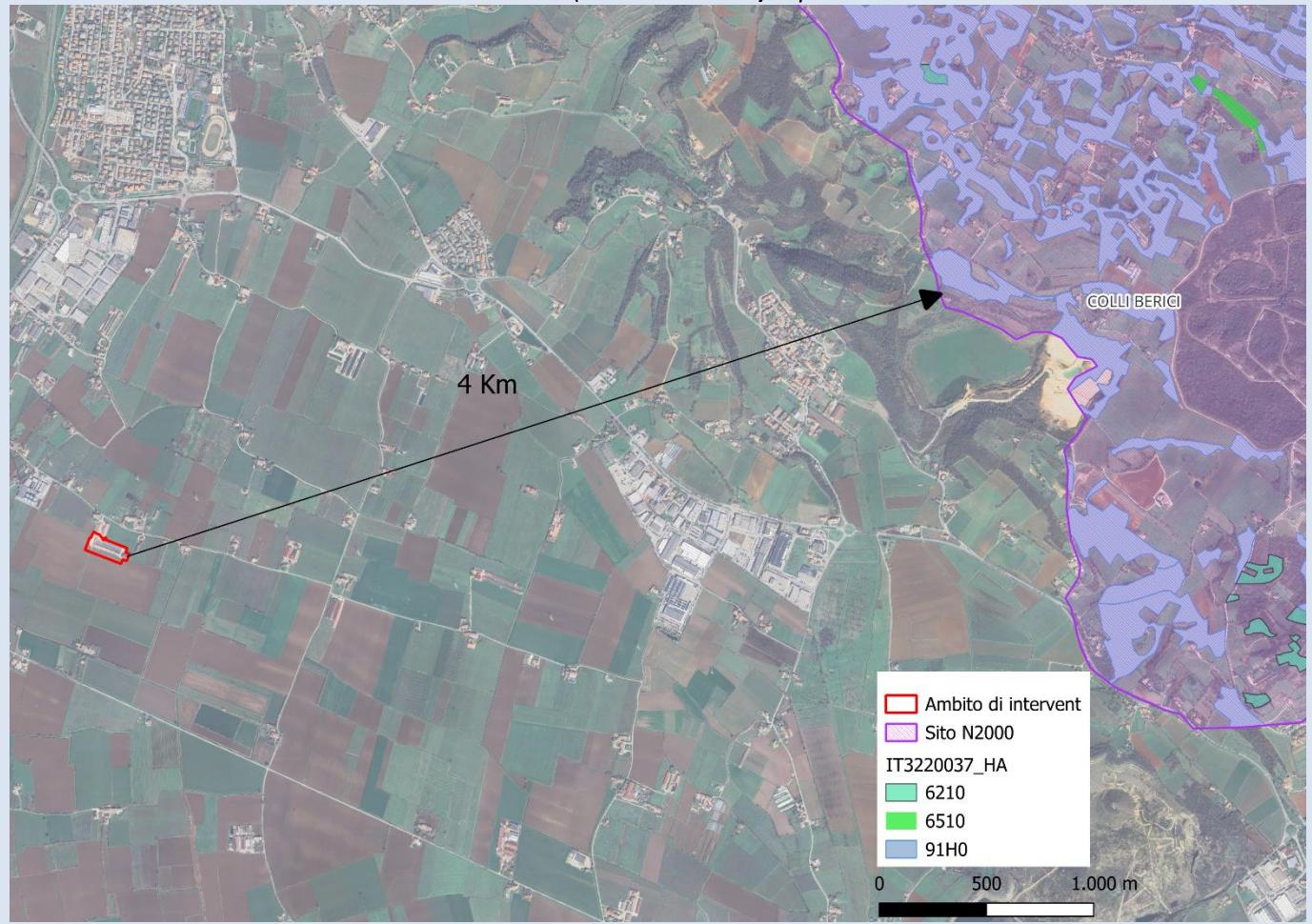
FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Il sito Natura 2000 più vicino all'area di progetto è il **ZSC/ZPS IT3220037 “Colli Berici”**, localizzato ad una distanza di circa 4.4 km a NE dell'allevamento.

Localizzazione siti natura 2000 (sito IT3220037) rispetto l'allevamento zootecnico



Localizzazione Habitat natura 2000 (sito IT3220037) rispetto l'allevamento zootecnico



FORMATO DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate****A) Rete Natura 2000**

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3220037	Non presente	Esterno (non limitrofo)	Presente	Misto	Strutturale	Presenza di aree agricole con strutture produttive intensive (allevamenti zootecnici ed edificato rurale, zona industriale di Alonte e più a est (nel comune di Alonte) di aree boscate ad ornio-ostrieto
n

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1					

Non sono presenti aree naturali protette nelle vicinanze.

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1
n

Non sono presenti altre aree naturali tutelate.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A**A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A**

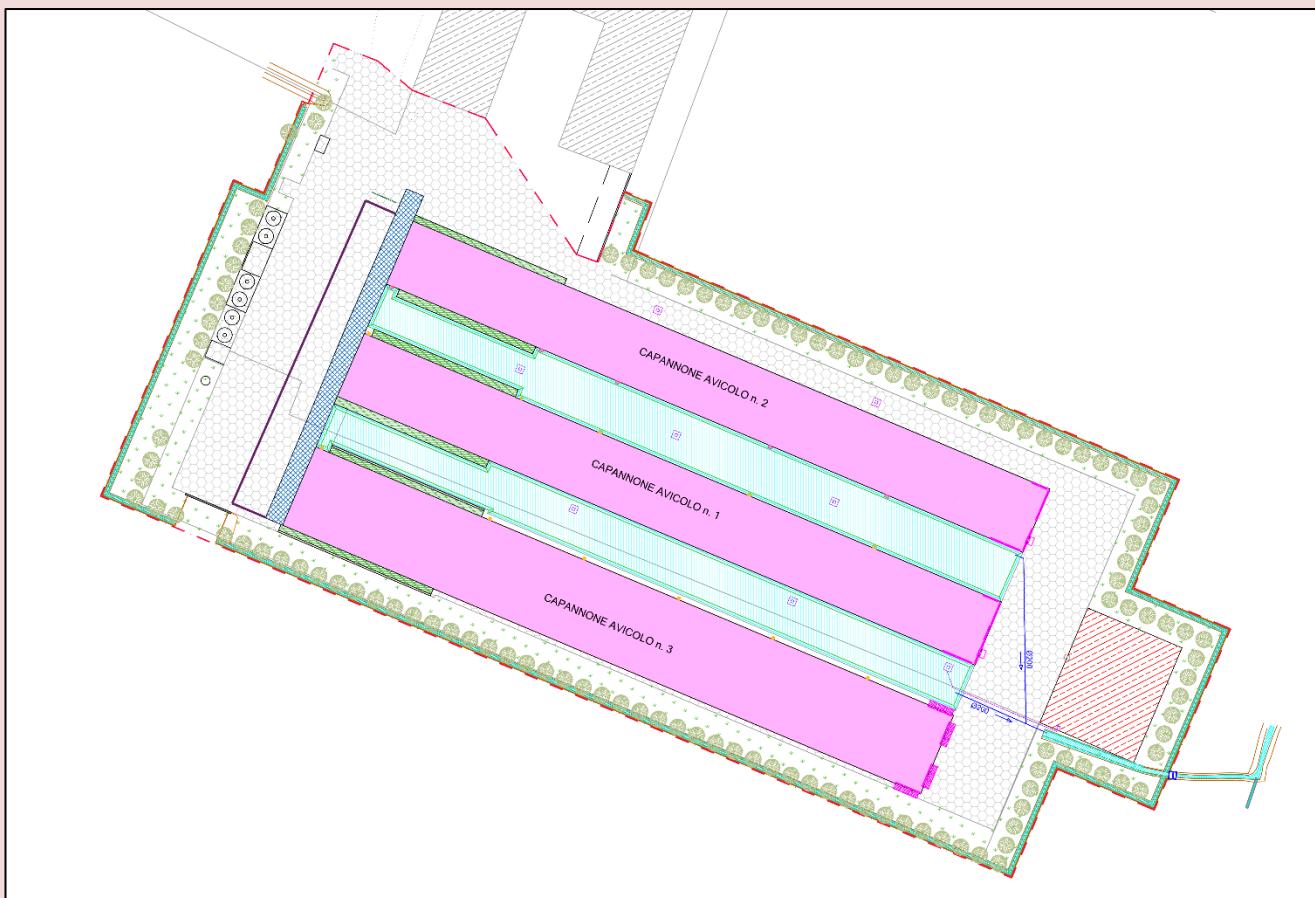
Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisoriali) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

Stato autorizzato

Il centro zootecnico è attualmente destinato all'allevamento di tacchini da carne e comprende tre strutture di stabulazione, che consentono di raggiungere una potenzialità massima di allevamento pari a 14900 capi. Nella figura seguente si riporta la planimetria generale dell'insediamento nello scenario autorizzato.



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

LEGENDA

	AMBITO DELL'ALLEVAMENTO		SUPERFICIE PERMEABILE - VERDE
	CAPANNONI AVICOLI AUTORIZZATI		ALTRI FABBRICATI
	LOCALI ACCESSORI E ZONA FILTRO		ARCO DI DISINFEZIONE
	PAD-COOLING		RECINZIONE PER LE BIOSICUREZZE
	CONCIMAIA COPERTA		RETE TRATTAMENTO E DISPERSIONE ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE
	BACINI DI LAMINAZIONE		RETE SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE
	SILOS PER MANGIMI		RETE RACCOLTA ACQUE DI LAVAGGIO E PERCOLATI
	PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO PER LE BIO-SICUREZZE		RETE APPROvvIGIONAMENTO IDRICO
			VENTILATORI ESTRATTORI

Il capannone n. 1 ha dimensioni in pianta pari a 126.39 x 12.50 m, altezza pari a 3.00 m in gronda e pari a 4.64 m in corrispondenza del colmo. Al fine di migliorare l'isolamento termico ed acustico della struttura sono applicati, sul lato esterno lungo del capannone, pannelli in policarbonato. I pannelli isolanti sono installati anche lungo le finestre laterali, fino all'altezza della gronda.

Sui lati principali, per una lunghezza pari a 28.6 m (lato nord) e 30.12 m (lato sud), sono presenti i pannelli raffrescanti del cooling.

Il Capannone n. 1 è dotato di n. 14 ventilatori funzionanti in estrazione, 8 dei quali posizionati nella testata est, mentre i rimanenti 6 ventilatori sono localizzati lungo i lati lunghi del capannone (2 a nord e 4 a sud), in corrispondenza della testata est.

In adiacenza alla testata ovest del capannone 1 è presente un tunnel di collegamento adibito a locale tecnico, spogliatoi, deposito e sala comandi.

Il capannone n. 2 ha dimensioni in pianta pari a 126.3 x 12.6 m, altezza pari a 2.75 m in gronda e pari a 4.21 m in corrispondenza del colmo. Al fine di migliorare l'isolamento termico ed acustico della struttura sono applicati, sul lato esterno lungo del capannone, pannelli in policarbonato. I pannelli isolanti sono installati anche lungo le finestre laterali, fino all'altezza della gronda.

Sui lati principali, per una lunghezza pari a 29.96 m (lato nord) e 27.06 m (lato sud), sono presenti i pannelli raffrescanti del cooling.

Il Capannone n. 2 è dotato di n. 13 ventilatori funzionanti in estrazione, 7 dei quali posizionati nella testata est, mentre i rimanenti 6 ventilatori sono localizzati lungo i lati lunghi del capannone (2 a nord e 4 a sud), in corrispondenza della testata est.

In adiacenza alla testata ovest del capannone 2 è presente un tunnel di collegamento adibito a locale tecnico, spogliatoi, deposito e sala comandi, per la cui descrizione si rimanda al successivo paragrafo 6.1.3.

Il capannone n. 3 ha dimensioni in pianta pari a 127.25 x 15.56 m, altezza pari a 3.11 m in gronda e pari a 4.88 m in corrispondenza del colmo. Il capannone presenta due strutture laterali che si sviluppano lungo i due lati del capannone a partire dalla testata nord-ovest con dimensioni pari a 30.00 x 1.45 m, destinate all'impianto cooling di raffrescamento.

La pavimentazione è in calcestruzzo rifinita al quarzo al fine di renderla impermeabile e di facile pulizia.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Il Capannone n. 3 è dotato di n. 14 ventilatori funzionanti in estrazione, 8 dei quali posizionati nella testata est, mentre i rimanenti 6 ventilatori sono localizzati lungo i lati lunghi del capannone (3 a nord e 3 a sud), in corrispondenza della testata est.

In adiacenza alla testata ovest del capannone 3 è presente un tunnel di collegamento adibito a locale tecnico, spogliatoi, deposito e sala comandi

Il centro zootecnico è dotato di una concimaia coperta con dimensioni in pianta di 22.75 x 18.70 m, altezza pari a 6.07 m in gronda e pari a 8.82 m in corrispondenza del colmo. La struttura portante della copertura è del tipo reticolare ad in acciaio, sorretta da colonne con interasse pari a 6 m.

La concimaia è delimitata su tre lati da tamponature perimetrali realizzate in calcestruzzo, l'altezza fuori terra è pari a 3.0 m.

In aderenza alle pareti ovest dei capannoni è presente un tunnel di collegamento con larghezza pari a 3.64 m e una lunghezza pari a 65.46 m adatto ad ospitare un magazzino per il ricovero degli attrezzi, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale, la sala comandi ed un locale deposito.

Lo scenario autorizzato contempla la suddivisione interna della struttura nei seguenti spazi funzionali:

- spogliatoio, delle dimensioni massime di 3.27 x 4.88 m, per una superficie utile di 11.9 mq;
- servizi igienici, delle dimensioni di 2.42 x 1.6 m, per una superficie utile di 3.82 mq;
- deposito materiale e attrezzature;
- sala comandi
- cella frigo, area stoccaggio rifiuti;

Descrizione dell'intervento in progetto

Il progetto in esame prevede di apportare la seguente principale modifica all'allevamento esistente:

- **Riconversione del centro zootecnico da tacchini a polli da carne, senza alcuna variazione della superficie stabulabile.**

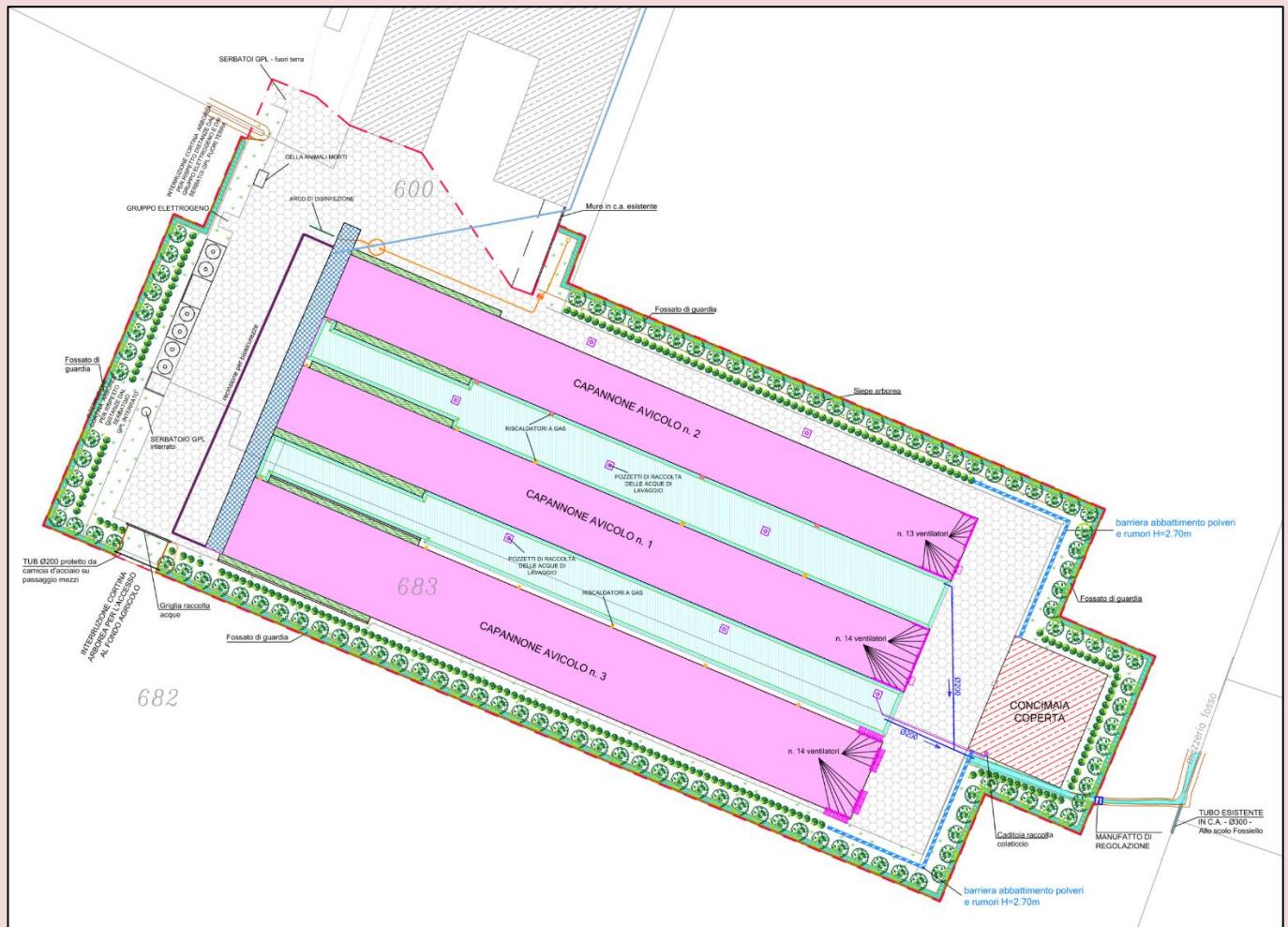
Contestualmente all'intervento principale di riconversione, il progetto prevede anche alcuni interventi accessori, di seguito elencati:

- **Installazione di barriere di contenimento delle emissioni ad est delle strutture di stabulazione.**
- **Potenziamento delle opere a verde.**

Nella figura seguente si riporta la planimetria generale dell'insediamento nello scenario di progetto.

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

Estratto Tavola Stato di Progetto



LEGENDA

	AMBITO DELL'ALLEVAMENTO
	CAPANNONI AVICOLI AUTORIZZATI
	LOCALI ACCESSORI E ZONA FILTRO
	PAD-COOLING
	CONCIMAIA COPERTA
	BACINI DI LAMINAZIONE
	SILOS PER MANGIMI
	PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO PER LE BIO-SICUREZZE
	ALTRI FABBRICATI
	ARCO DI DISINFEZIONE
	RECINZIONE PER LE BIOSICUREZZE
	RETE TRATTAMENTO E DISPERSIONE ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE
	RETE SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE
	RETE RACCOLTA ACQUE DI LAVAGGIO E PERCOLATI
	RETE APPROVIGIONAMENTO IDRICO
	VENTILATORI ESTRATTORI

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Cambio specie allevata

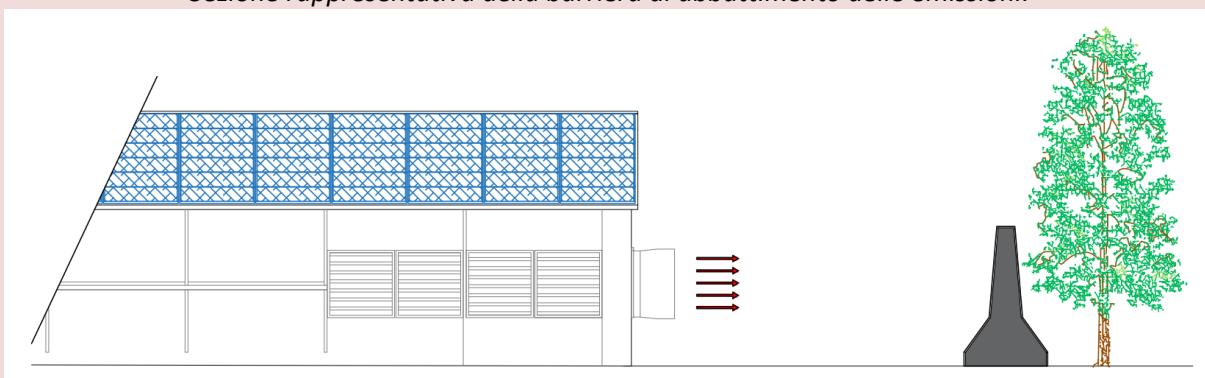
Il progetto in esame prevede la riconversione del centro zootecnico da tacchini a polli da carne, senza aumento o diminuzione della superficie stabulabile.

Lo stato autorizzato prevede una potenzialità massima pari a 14 900 tacchini maschi; a seguito della riconversione la potenzialità massima sarà pari a 107 774 polli da carne. Non è previsto alcun tipo di intervento edilizio propedeutico al cambio di specie allevata, in quanto i fabbricati possiedono già le caratteristiche e le dotazioni impiantistiche necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento di polli.

Barriere di abbattimento emissioni

Per limitare la traslocazione degli inquinanti in uscita dai ventilatori e originati nei ricoveri degli animali è prevista l'installazione di barriere di abbattimento in prossimità delle testate est delle strutture di stabulazione. Dette barriere saranno costituite da elementi prefabbricati in cls con altezza pari a 2.70 metri.

Sezione rappresentativa della barriera di abbattimento delle emissioni.



Piantumazione

Il progetto prevede il potenziamento delle opere a verde con l'obiettivo di ridurre gli impatti generati dall'insediamento zootecnico e di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'area nel contesto locale.

L'intervento consiste nella realizzazione di una cortina arboreo-arbustiva lungo un tratto di circa 440 metri, articolata su due filari: uno costituito da specie arboree ad alto fusto e uno da specie arbustive.

Il sesto d'impianto prevede, per il filare arboreo, un posizionamento degli esemplari ad una distanza di 4,00 m tra loro, mentre per il filare arbustivo le piante saranno collocate ad un intervallo compreso tra 1,5 m e 2,0 m.

L'intervento interessa complessivamente una superficie di circa 880 mq e prevede la messa a dimora di 334 piante, di cui 109 alberi e 225 arbusti.

Si vedano gli elaborati in allegato.: Relazione di progetto, Planimetria generale stato attuale, Planimetria generale stato di progetto, Planimetria progetto del verde

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

L'intervento non deriva da altri piani, programmi o progetti vigenti.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non sono noti alla Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni del progetto di analisi.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

Si precisa che il centro zootecnico è già esistente e il progetto non prevede nuove costruzioni ed occupazione di nuova superficie agricola. Il cambio di specie non presuppone alcun tipo di intervento. Le strutture di allevamento rimarranno invariate rispetto allo stato attuale dei luoghi (progetto autorizzato con il capannone n. 3) ed è prevista esclusivamente l'installazione della barriera di abbattimento delle emissioni e la piantumazione di formazioni arboree ed arbustive ad integrazione.

Si è scelto di indicare il fattore **PA25 “Altre attività agricole non menzionate sopra”**, attribuendogli la valenza di attività generatrice di inquinamento acustico e di inquinanti legati all'utilizzo dei mezzi di cantiere (miniescavatore) e di inquinamento acustico legato ai ventilatori.

Il fattore **PA20 “Attività zootecniche generatrici di inquinanti”** contempla le emissioni di inquinanti tipiche delle attività di allevamento.

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Vigente	NTO	Interventi previsti
Intervento	Riconversione dell'allevamento esistente da tacchini da carne a polli da carne, senza interventi di nuova edificazione e senza aumento della superficie stabulabile.	Zona agricola E	ART. 35	<input type="checkbox"/> Conversione del centro zootecnico da tacchini a polli da carne, senza alcuna variazione della superficie stabulabile <input type="checkbox"/> Installazione di barriere di contenimento delle emissioni ad est delle strutture di stabulazione <input type="checkbox"/> Potenziamento delle opere a verde

FATTORI DI INCIDENZA		ESTENSIONE	DURATA	PERIODICITA'	FREQUENZA	STAGIONALITA'	INTENSITA'	SUSSISTENZA	SUSSISTENZA INTERAZIONE SINERGICA E/O
PA25	Altre attività agricole non menzionate sopra	Oltre ambito (100 m)	Breve termine (fase di cantiere) emissioni rumorose da mezzi di cantiere (miniescavatore)	una tantum	Molto frequente	2 settimane lavorative	bassa	Presente e localizzata	NO
		Oltre ambito	Breve termine (fase di cantiere) emissioni di inquinanti da mezzi di cantiere (miniescavatore)	una tantum	Molto frequente	2 settimane lavorative	bassa	Presente e localizzata	NO
PA25	Altre attività agricole non menzionate sopra	oltre ambito	Lungo termine (fase di esercizio) emissioni di rumore da allevamento (ventilatori)	Intervalli irregolari	Molto frequente	tutto l'anno	bassa	Presente e localizzata	NO
PA20	Attività zootecniche generatrici di inquinamento	oltre ambito	Lungo termine (fase di esercizio) emissioni inquinanti da allevamento	Intervalli irregolari	Molto frequente	tutto l'anno	bassa	Presente e localizzata	NO

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Non sono noti alla Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni del progetto di analisi.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

Il contesto territoriale coinvolto dalle azioni di Piano è stato definito quale ambito nel quale si manifestano le interferenze individuate alla precedente sezione 2.2.A. In particolare, è stato identificato un ambito ritenuto cautelativo nel quale i fattori di incidenza sviluppano la loro massima estensione spaziale. Le emissioni sonore in fase di cantiere (Fattore PA25) risultano essere il fattore che in fase di cantiere può raggiungere la massima estensione. Il rumore, infatti, in fase di cantere presenta un'estensione superiore rispetto a quella valutabile per le emissioni di inquinanti legati ai mezzi meccanici.

Inoltre, come meglio esposto nella sezione successiva (D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo) in fase di esercizio le emissioni rumorose legate al funzionamento dei ventilatori e le emissioni di inquinanti legate all'attività di allevamento nello stato di progetto sono sovrapponibili o inferiori (nel caso degli inquinanti) a quello nello stato autorizzato.

Ai fini della definizione dell'estensione delle emissioni rumorose in fase di cantiere sono obbligatorie alcune importanti premesse:

- Gli unici interventi previsti sono l'installazione della barriera di contenimento e la piantumazione di fasce arboree- arbustive
- I lavori complessivamente avranno una durata massima di n. 2 settimane lavorative. L'impiego dei mezzi meccanici sarà limitata all'utilizzo di miniescavatore solamente per lo scavo delle buche per la piantumazione delle piante.

In via cautelativa viene considerato un buffer di propagazione di 100 metri dal perimetro del centro zootecnico, considerando un livello di potenza sonora del miniescavatore di 98dB.

Partendo da un livello sonoro alla sorgente di 98 dBA (L_I) e impostando un livello minimo di 50 dBA ($L_w=50$), si ottiene una distanza di circa 100 m, utilizzando la seguente formula:

$$L_I = L_w - 10 \log(2 \pi) - 20 \log(r) = L_w - 8 - 20 \log(r)$$

Dove

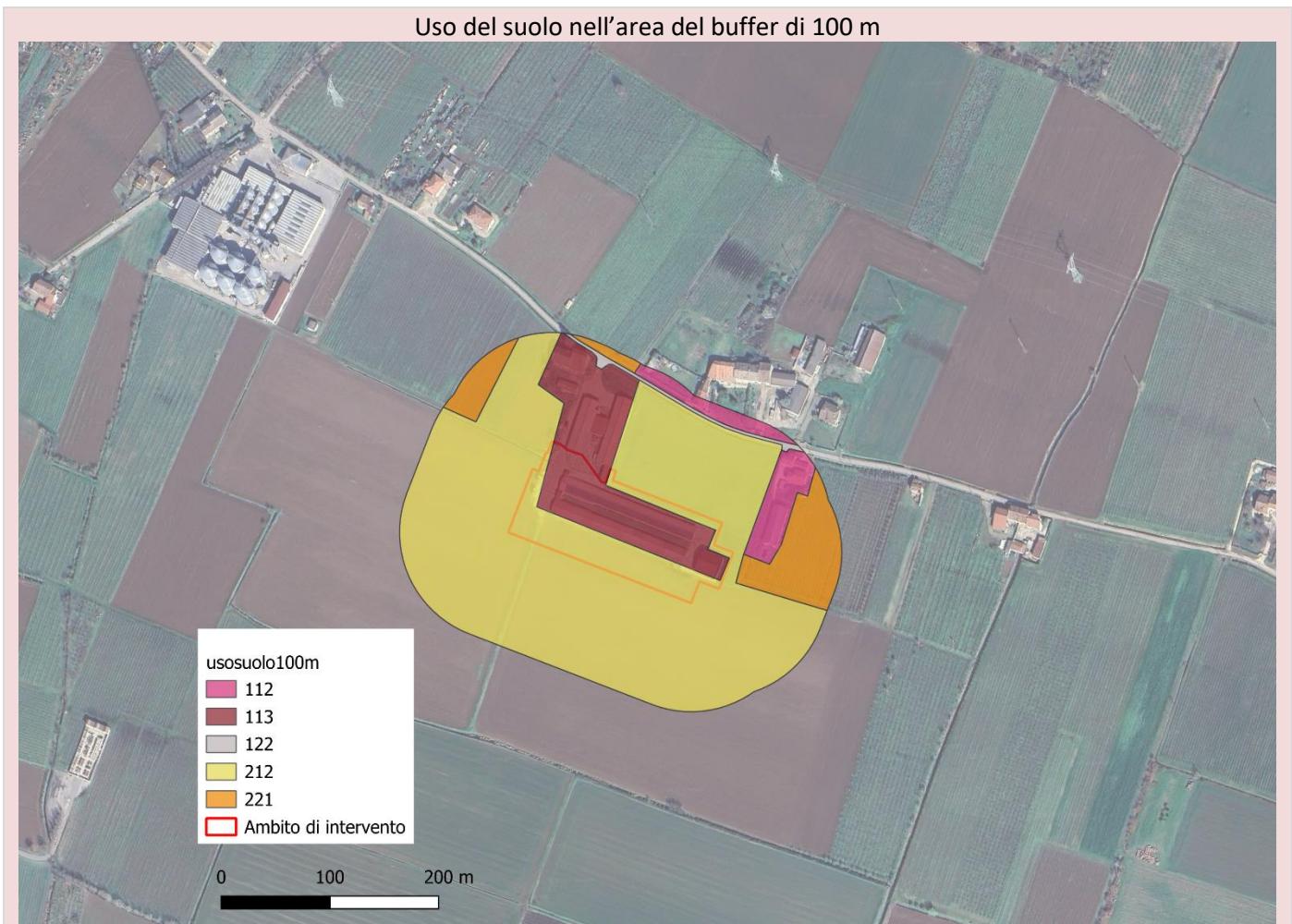
L_I = livello di potenza sonora misurato alla sorgente

L_w = livello di potenza sonora misurato ad una distanza r dalla sorgente

r = distanza dalla sorgente

Si riportano di seguito gli usi del suolo delle aree dove si manifestano le interferenze delle azioni dell'intervento e la descrizione del relativo contesto territoriale, con i parametri definiti dalla presente sezione.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



TIPOLOGIA CONTESTO COINVOLTO DALLE INTERFERENZE DEL PUA		SENSIBILITÀ	REVERSIBILITÀ	VALENZA	RETE NATURA 2000	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
ANT1	Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT2	Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG1	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat emporanei o disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG3	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi colturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

AZIONI DELL'INTERVENTO

Il progetto comporta il cambio di specie di allevamento e non prevede nuove costruzioni ed occupazione di nuova superficie agricola. Le strutture di allevamento rimarranno invariate rispetto allo stato attuale dei luoghi (progetto autorizzato con il capannone n. 3) ed è prevista esclusivamente l'installazione della barriera di abbattimento delle emissioni e la piantumazione di formazioni arboree ed arbustive.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

A livello valutativo sono stati considerati i fattori di disturbo che la fase di realizzazione degli interventi e la fase di esercizio dell'attività potrà comportare, ovvero l'emissione di inquinanti in atmosfera e di rumore.

Di seguito vengono descritte le modifiche territoriali e i fenomeni di disturbo comparando la situazione originale, con quella in fase di cantiere e quella attesa a seguito della realizzazione del progetto.

1) Condizione originale

Allo stato attuale l'ambito è caratterizzato dalla presenza di un centro zootecnico con allevamento di tacchini da carne e comprende tre strutture di stabulazione con potenzialità massima pari a 14900 capi. Il centro zootecnico è dotato di una concimaia coperta delimitata su tre lati da tamponature perimetrali realizzate in calcestruzzo. In aderenza alle pareti ovest dei capannoni è presente un tunnel di collegamento adatto ad ospitare un magazzino per il ricovero degli attrezzi, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale, la sala comandi ed un locale deposito.

È presente una viabilità di ingresso con accesso da Via Cà Lasagna.

Ad oggi sono presenti emissioni diffuse di inquinanti in atmosfera relative alla fase di stabulazione degli animali e al traffico veicolare di mezzi pesanti.

2) Condizione in fase di cantiere

La fase di cantiere prevede esclusivamente l'utilizzo di un miniescavatore per lo scavo delle buche delle piante da piantumare. Durante la fase di cantiere non saranno attuate modifiche ai capannoni e alle strutture del centro zootecnico; saranno unicamente introdotte alcune attrezzature manuali e il miniescavatore. Non verranno eseguiti movimenti terra, né sono previsti consumo di suolo ed impermeabilizzazione del sito.

Tale fase comporterà temporanei e limitati fenomeni di disturbo, legati all'utilizzo delle attrezzature.

Saranno inoltre previste temporanee forme di disturbo dovuto alle emissioni di polveri dei mezzi d'opera (miniescavatore), oltre che alle emissioni rumorose dagli stessi generate. Il disturbo potrà propagarsi nelle aree circostanti in un intorno massimo di 100 m dal perimetro dell'area di intervento.

3) Condizione attesa dall'attuazione del progetto

A seguito delle opere oggetto di approvazione l'assetto complessivo strutturale del centro zootecnico non subirà variazioni rispetto allo stato attuale. Infatti, non sono previste nuove costruzioni, ma unicamente l'installazione della barriera di abbattimento e la piantumazione a verde. Rispetto alla condizione originale non sarà necessario neppure l'installazione di nuovi ventilatori per il convogliamento delle emissioni prodotte dalla fase di stabulazione.

Data la conformazione strutturale del centro zootecnico, si prevede che le emissioni acustiche e di inquinanti rimarranno confinate in prossimità delle strutture produttive.

Emissioni legate a utilizzo mezzi meccanici di trasporto

Anche se nello stato di progetto si prevede un aumento delle emissioni di inquinanti legate al traffico veicolare, i quantitativi di inquinanti emessi rimangono scarsamente rilevanti (<0.002% per tutti gli inquinanti) rispetto alle emissioni totali di inquinanti calcolate per il Comune di Lonigo. Il traffico veicolare indotto dall'attività di allevamento determina emissioni di inquinanti su scala locale la cui entità è scarsamente significativa (nell'ordine al massimo di qualche chilo/anno) e trascurabile rispetto alle attuali emissioni rilevate per gli stessi inquinanti sul territorio comunale.

La realizzazione del progetto determinerà variazioni non significative ai flussi emissivi rispetto allo stato autorizzato.

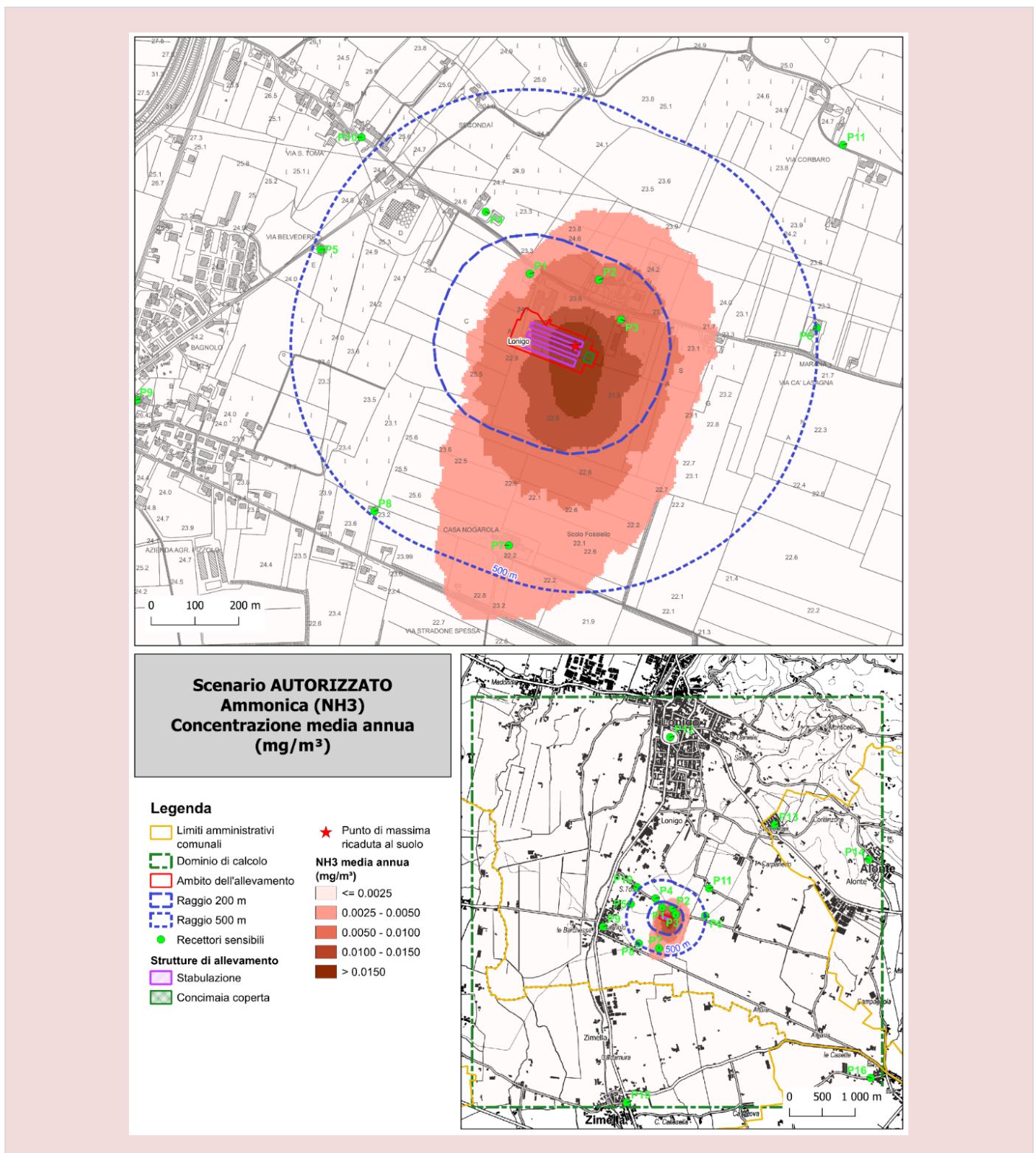
Emissioni inquinanti in fase di gestione (ammoniaca, polveri)

Nello scenario di progetto si prevede un incremento delle emissioni di NH₃, polveri e odori. Per tale motivo, il progetto ha introdotto alcune misure di mitigazione atte a ridurre gli impatti sull'atmosfera. In particolare, nello scenario di progetto si prevede la realizzazione di barriere antipolvere. Per le simulazioni di dispersione degli inquinanti in atmosfera è stato utilizzato il modello MMS CALPUFF (Versione 1.22) prodotto da Maind S.r.l.. Le analisi hanno permesso di verificare per lo stato di PROGETTO una riduzione delle concentrazioni atmosferiche di inquinanti rispetto allo stato AUTORIZZATO.

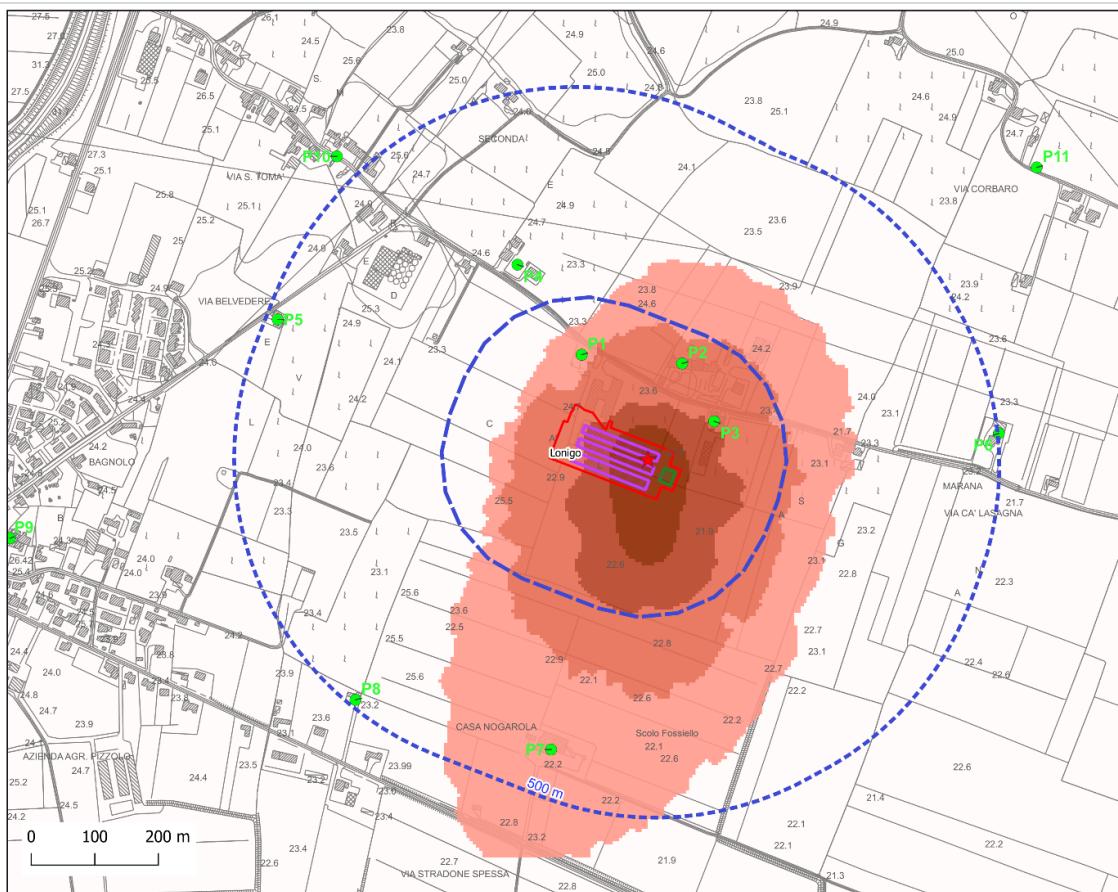
Ammoniaca

Le figure seguenti riportano le mappe di concentrazione media annua e di concentrazione massima oraria al livello del suolo calcolate per l'NH₃ nei diversi scenari simulati. Nello scenario di progetto si osserva una riduzione delle concentrazioni medie annue e delle concentrazioni massime orarie di NH₃ al livello del suolo.

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**



**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

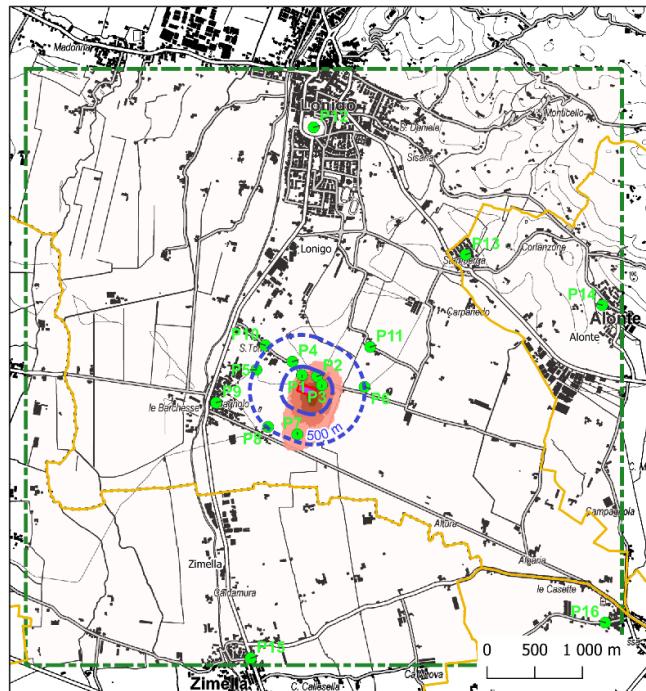


**Scenario PROGETTO
Ammonica (NH3)
Concentrazione media annua
(mg/m³)**

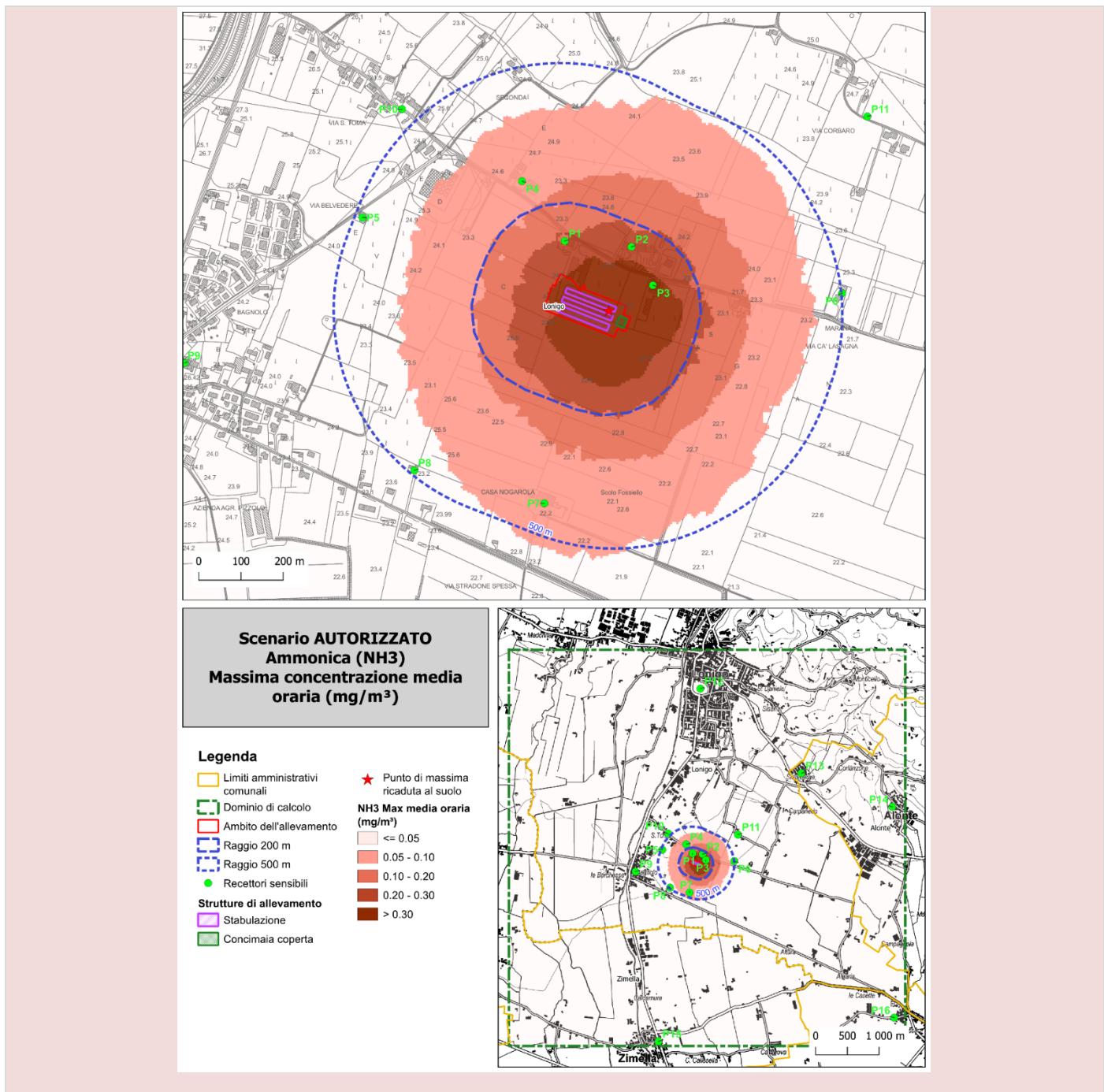
Legenda

- Limiti amministrativi comunali
- Dominio di calcolo
- Ambito dell'allevamento
- Raggio 200 m
- Raggio 500 m
- Recettori sensibili
- Strutture di allevamento**
- Stabulazione
- Concimaia coperta

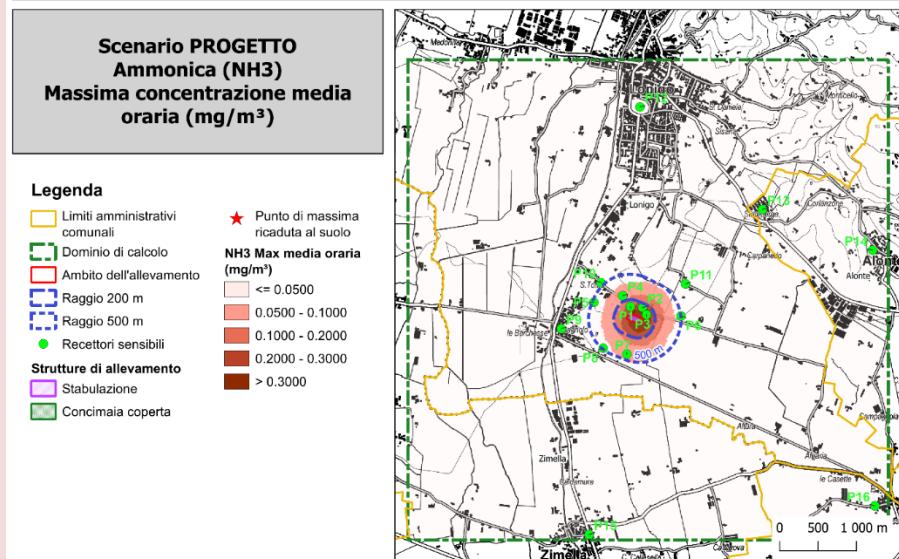
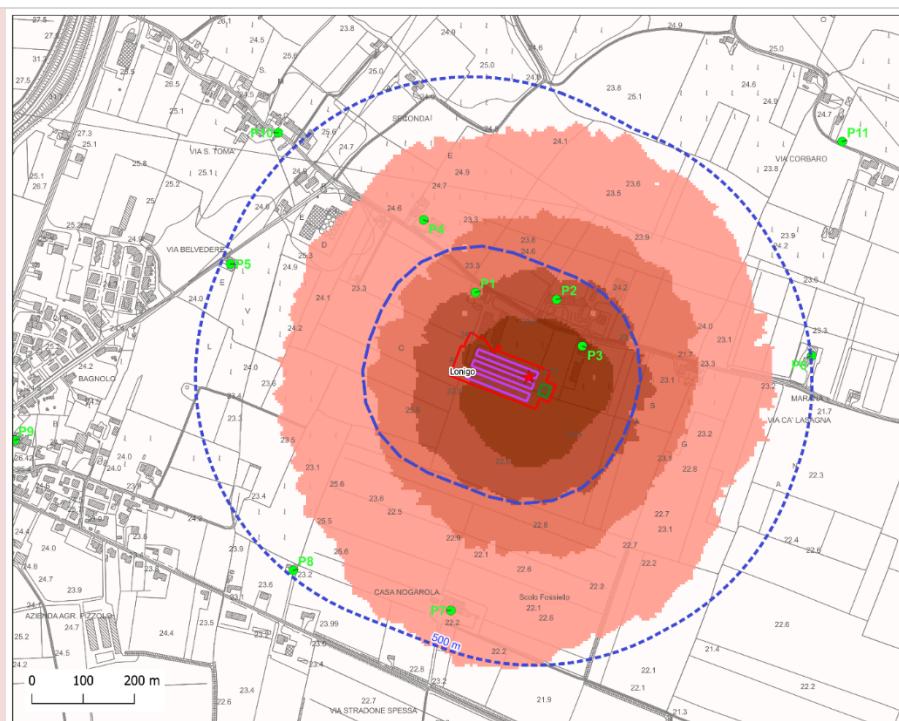
NH3 media annua (mg/m ³)	
■	<= 0.0025
■	0.0025 - 0.0050
■	0.0050 - 0.0100
■	0.0100 - 0.0150
■	> 0.0150



**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**



**FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**



Le tabelle seguenti riportano una serie di statistiche calcolate sulla serie temporale dei dati di concentrazione media oraria di NH₃ calcolata dal modello per lo scenario AUTORIZZATO e PROGETTO.

Tra lo scenario autorizzato e lo scenario di progetto si osservano riduzioni delle concentrazioni medie annue e massime orarie presso tutti i recettori.

Ammoniaca (NH₃) – stato AUTORIZZATO
Statistiche sulla serie delle concentrazioni medie orarie (mg/m³) *

Recettore	Minimo	25 ^{mo} p.le	Mediana	Media	75 ^{mo} p.le	90 ^{mo} p.le	Massimo
P1	0.0000	0.0000	0.0000	0.0028	0.0004	0.0066	0.1611
P2	0.0000	0.0000	0.0000	0.0053	0.0032	0.0144	0.2252
P3	0.0000	0.0000	0.0000	0.0087	0.0074	0.0270	0.2982
P4	0.0000	0.0000	0.0000	0.0011	0.0002	0.0023	0.0710
P5	0.0000	0.0000	0.0000	0.0004	0.0000	0.0008	0.0406

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

P6	0.0000	0.0000	0.0000	0.0007	0.0001	0.0014	0.0387
P7	0.0000	0.0000	0.0011	0.0039	0.0052	0.0126	0.0589
P8	0.0000	0.0000	0.0001	0.0011	0.0009	0.0028	0.0436
P9	0.0000	0.0000	0.0000	0.0002	0.0000	0.0004	0.0204
P10	0.0000	0.0000	0.0000	0.0005	0.0001	0.0008	0.0339
P11	0.0000	0.0000	0.0000	0.0005	0.0002	0.0010	0.0310
P12	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0000	0.0001	0.0056
P13	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0000	0.0002	0.0099
P14	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0037
P15	0.0000	0.0000	0.0000	0.0003	0.0002	0.0011	0.0050
P16	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0027

* in grassetto il valore massimo della statistica tra tutti i recettori

Ammoniaca (NH₃) – stato PROGETTO
Statistiche sulla serie delle concentrazioni medie orarie (mg/m³) *

Recettore	Minimo	25 ^{mo} p.le	Mediana	Media	75 ^{mo} p.le	90 ^{mo} p.le	Massimo
P1	0.0000	0.0000	0.0000	0.0028	0.0004	0.0065	0.1569
P2	0.0000	0.0000	0.0000	0.0053	0.0032	0.0143	0.2194
P3	0.0000	0.0000	0.0000	0.0087	0.0074	0.0270	0.2913
P4	0.0000	0.0000	0.0000	0.0011	0.0002	0.0023	0.0692
P5	0.0000	0.0000	0.0000	0.0004	0.0000	0.0008	0.0396
P6	0.0000	0.0000	0.0000	0.0007	0.0001	0.0014	0.0376
P7	0.0000	0.0000	0.0011	0.0039	0.0052	0.0128	0.0575
P8	0.0000	0.0000	0.0001	0.0011	0.0009	0.0028	0.0425
P9	0.0000	0.0000	0.0000	0.0002	0.0000	0.0004	0.0199
P10	0.0000	0.0000	0.0000	0.0005	0.0001	0.0007	0.0330
P11	0.0000	0.0000	0.0000	0.0005	0.0002	0.0011	0.0303
P12	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0000	0.0001	0.0055
P13	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0000	0.0002	0.0097
P14	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0036
P15	0.0000	0.0000	0.0000	0.0003	0.0002	0.0011	0.0048
P16	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.0001	0.0026

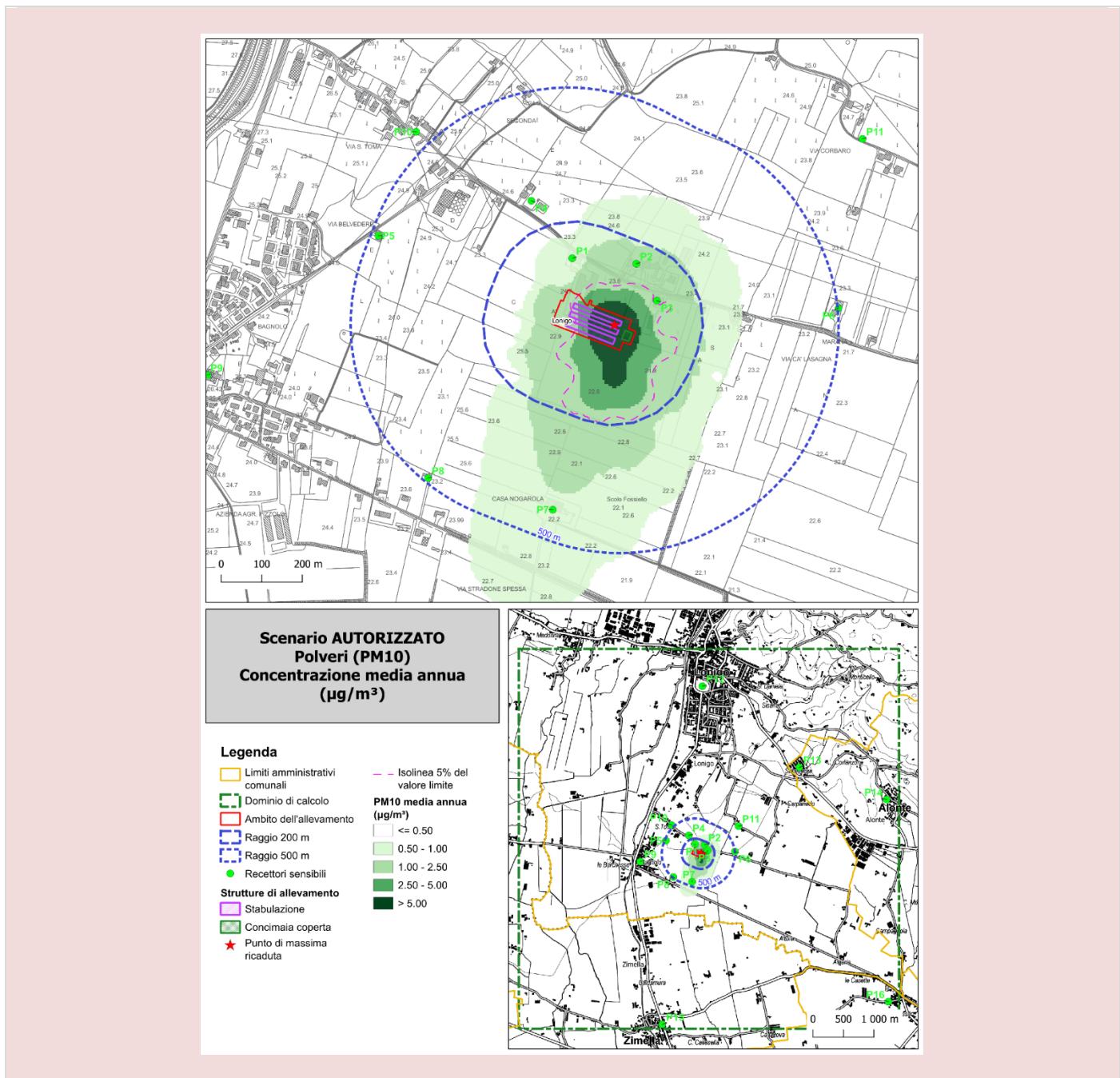
* in grassetto il valore massimo della statistica tra tutti i recettori

Polveri (PM₁₀)

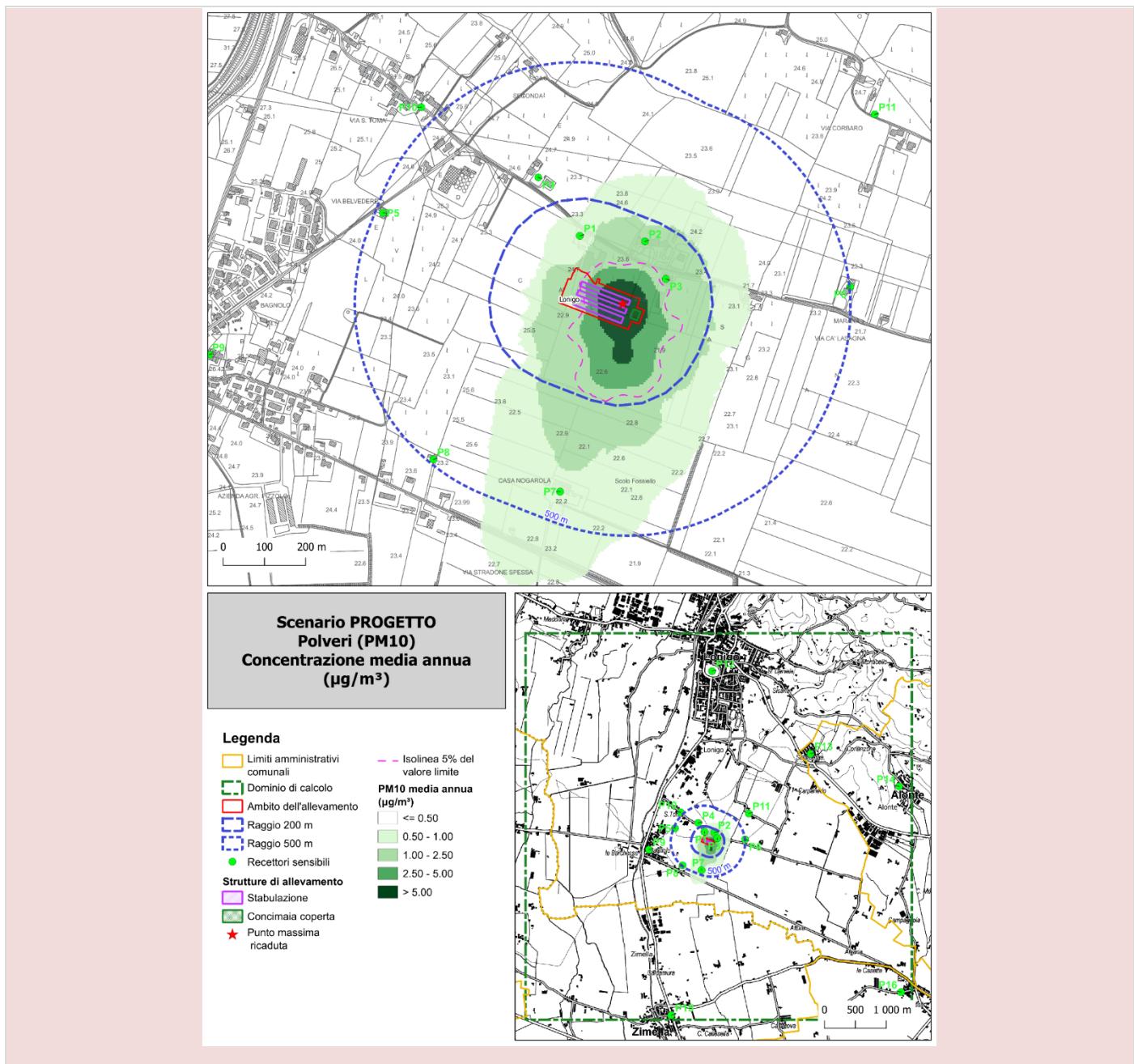
Le figure seguenti riportano le mappe di concentrazione media annua e del 90.41° percentile delle concentrazioni medie giornaliere calcolate per il PM₁₀ negli scenari autorizzato e progetto.

Nello scenario di progetto si osserva una generale riduzione delle concentrazioni di PM₁₀ al livello del suolo nelle aree che circondano lo stabilimento.

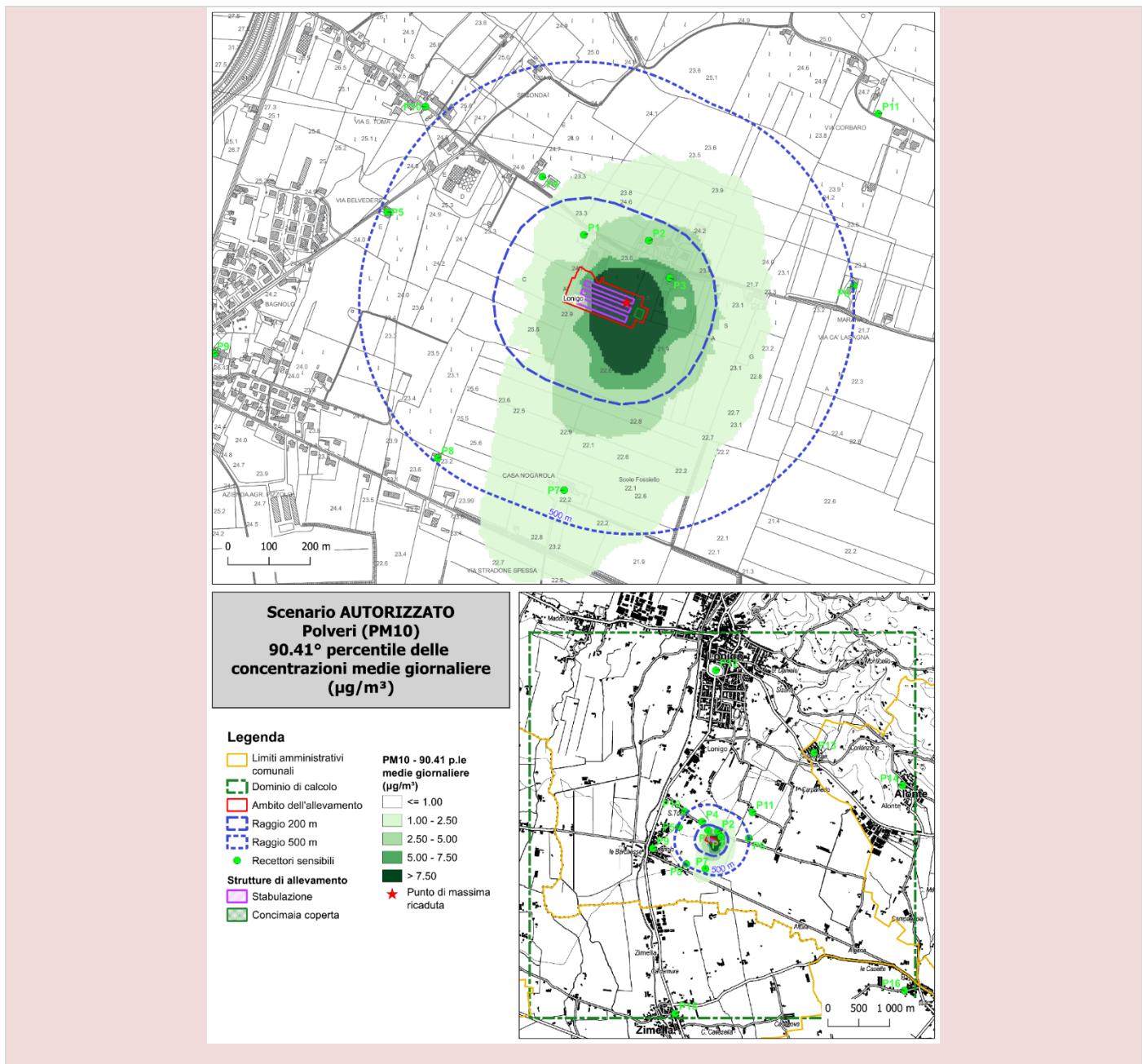
**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**



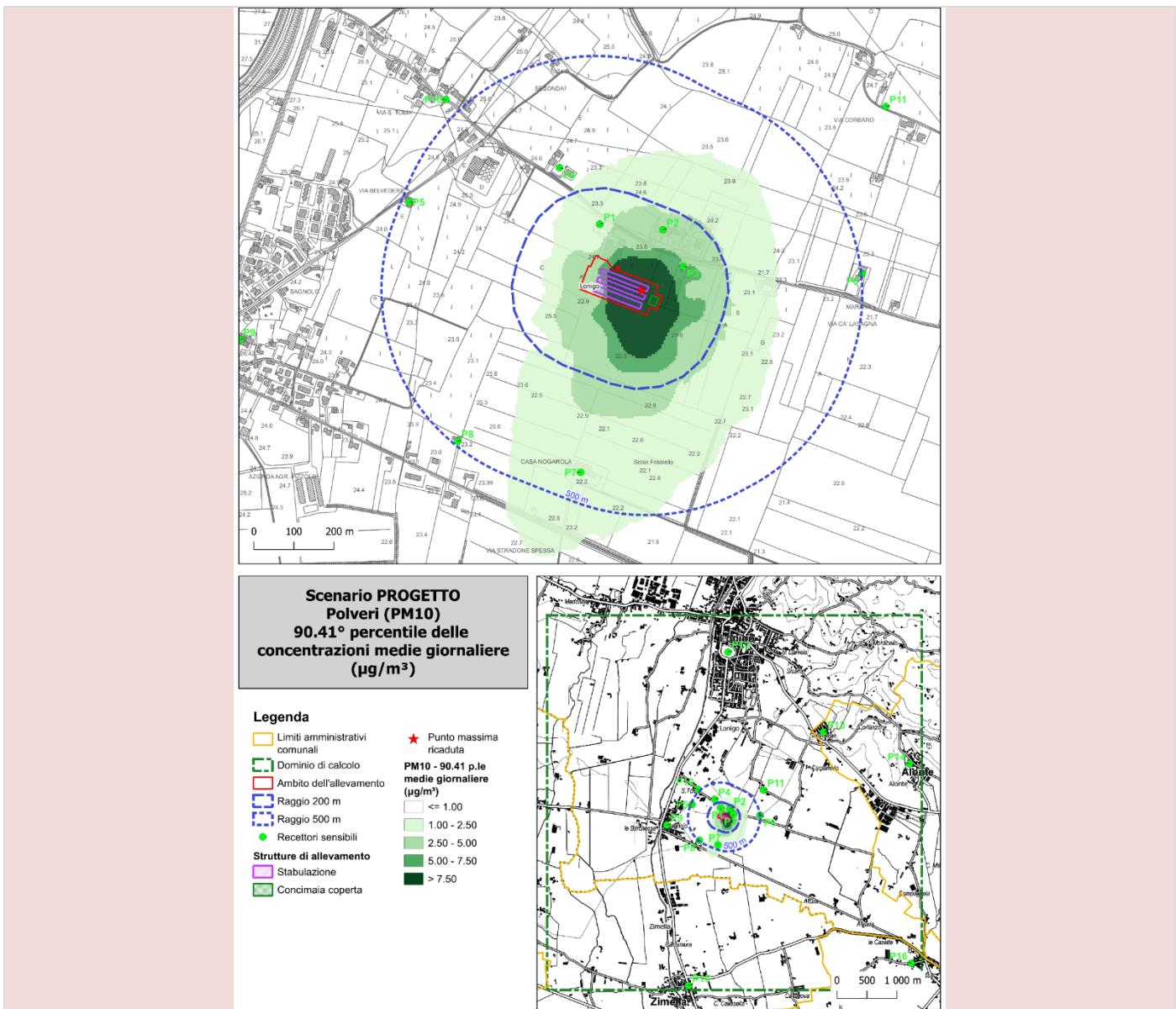
**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**



**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**



**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**



Le tabelle seguenti riportano una serie di statistiche calcolate sulla serie temporale dei 366 dati di concentrazione media giornaliera di PM₁₀ calcolata dal modello per i diversi scenari simulati.

Tra lo scenario autorizzato e lo scenario progetto si osservano riduzioni delle concentrazioni medie annue presso tutti i recettori. Le concentrazioni medie annue calcolate dal modello raggiungono al massimo il 6.7% e il 6.35% del valore di fondo (29.2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) rispettivamente negli scenari AUTORIZZATO e PROGETTO presso il recettore P03. Presso il solo recettore P03 si evidenzia pertanto un locale superamento del 5% del valore di concentrazione di fondo misurato dalla rete di monitoraggio ARPAV.

Anche per la concentrazione media giornaliera, tra lo scenario autorizzato e lo scenario progetto si osservano riduzioni del 90.41° p.le presso tutti i recettori, con variazioni che vanno da -0.246 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (rec. P03) a -0.001 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (rec. P14 e P20).

In conclusione, la nuova proposta progettuale (PROGETTO) garantisce una riduzione delle concentrazioni di PM10 presso la maggior parte dei recettori rispetto alla precedente situazione autorizzata, con incrementi minimi presso alcuni recettori più lontani dall'allevamento, non rilevanti dal punto di vista della qualità dell'aria.

*Polveri (PM₁₀) – Statistiche sulla serie delle medie giornaliere ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) **

Recettore	AUTORIZZATO		PROGETTO	
	Media	90.41 ^{mo} p.le	Media	90.41 ^{mo} p.le
P1	0.659	1.658	0.627	1.645

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

P2	1.211	2.954	1.153	2.834
P3	1.947	5.106	1.854	4.848
P4	0.265	0.727	0.252	0.706
P5	0.105	0.288	0.100	0.279
P6	0.145	0.456	0.138	0.422
P7	0.891	1.643	0.849	1.530
P8	0.260	0.513	0.248	0.480
P9	0.045	0.111	0.043	0.106
P10	0.108	0.277	0.102	0.263
P11	0.117	0.334	0.111	0.319
P12	0.017	0.051	0.016	0.048
P13	0.025	0.078	0.024	0.074
P14	0.008	0.025	0.008	0.024
P15	0.069	0.155	0.065	0.145
P16	0.005	0.015	0.005	0.014

* in grassetto il valore massimo della statistica tra tutti i recettori

Emissioni rumorose

Le principali sorgenti sonore dell'allevamento sono costituite dai ventilatori estrattori installati nelle strutture di stabulazione, pari a 41 unità nello stato autorizzato. Dalle analisi condotte, emerge che lo scenario di progetto rispecchia le condizioni simulate per lo scenario autorizzato. La riconversione dell'allevamento da tacchini a polli non comporta infatti modifiche sostanziali in termini di emissioni sonore aziendali.

Le simulazioni ed i calcoli effettuati per lo scenario autorizzato vengono replicati anche per lo scenario di progetto in quanto a seguito della riconversione dell'allevamento da tacchini a polli non sono previste modifiche sostanziali in termini di emissioni sonore aziendali.

Si vedano gli elaborati in allegato.: Studio di impatto viabilistico, Valutazione impatto acustico, Relazione dispersione inquinanti.

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì sezione sviluppata con allegati No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3220037	2024-12	2816/2009	2200/2014	Adequate

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

Argomento ⁴⁴		Base Informativa ⁴⁵
1	Specie e habitat di specie	<ul style="list-style-type: none"> • Atlante Life Colli Berici (2014) • Guida agli uccelli del Veneto – Seconda Edizione Aggiornamento 2023 • Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto • Atlante degli anfibi e rettili del Veneto • Nuovo Atlante dei mammiferi del Veneto • Rapporti Direttive Natura (2013-2018) e relative Mappe di distribuzione specie • Rete Ecologica Nazionale • Progetto Bioscore • Birdingveneto.eu

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

Avendo come riferimento gli habitat e le specie di interesse comunitario elencati nello SDF di recente aggiornamento (dicembre 2024) , si è proceduto a verificare l'effettiva presenza degli elementi tutelati all'interno del contesto territoriale interessato dalle interferenze delle azioni di progetto ed individuati alle precedenti sezioni.

Tale individuazione si è basata sui seguenti criteri valutati congiuntamente, ovvero:

- Idoneità degli ambienti presenti nel “contesto territoriale interessato” per le specie individuate (habitat di specie)

Tale fase è stata supportata dall'utilizzo della cartografica di uso del suolo della Regione Veneto, CLC 2023. Sono state a tal proposito utilizzate le schede di Boitani (*Boitani L. et alii Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma “La Sapienza”, Dipartimento di Biologia Animale e dell’Uomo; Ministero dell’Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>*) e il progetto Bioscore.

- Caratteri distributivi altimetrici delle specie (optimum altimetrico), caratteristiche ecologiche, caratteri distributivi provinciali e regionali, con specifico riguardo al territorio indagato.

Tale fase è stata supportata dalla consultazione degli atlanti faunistici di riferimento più recenti a disposizione, citati alla precedente sezione 3B.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

CONTESTI TERRITORIALI										
SPECIE	ALLE GATO	N2K_CODE	ANT1		ANT2		TAG1		TAG3	
			Tessuto urbano discontinuo radio	Classi di tessuto urbano speciali	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	Seminativi in aree irrigue	Vigneti	Possibile presenza		
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	I	A293	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Acrocephalus paludicola</i>	I	A294	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Alcedo atthis</i>	I	A229	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Anthus campestris</i>	I	A255	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Ardea alba</i>	I	A773	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Ardea purpurea</i>	I	A029	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Ardeola ralloides</i>	I	A024	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Bombina variegata</i>	II-IV	1193	0	0	1	1	1	1	NO	
<i>Botaurus stellaris</i>	I	A021	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Canis lupus</i>	II-IV	1352	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	A224	0	0	0	0	0	3	NO	
<i>Chlidonias niger</i>	I	A197	0	0	0	0	0	0	NO	
<i>Circaetus gallicus</i>	I	A080	0	0	0	0	0	0	NO	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<i>Egretta garzetta</i>	I	A026	0	0	0	0	0	NO	
<i>Emberiza hortulana</i>	I	A379	0	0	0	2 B_3 W	2 B	NO	
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	1220	0	0	1	1	1	NO	
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	II	6199	0	0	0	0	0	NO	
<i>Ficedula albicollis</i>	I	A321	0	0	0	0	0	NO	
<i>Gavia arctica</i>	I	A002	0	0	0	0	0	NO	
<i>Gavia stellata</i>	I	A001	0	0	0	0	0	NO	
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	II-IV	4104	0	0	0	0	0	NO	
<i>Hyla intermedia</i>	IV	5358	0	0	1	1	1	NO	
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	A022	0	0	0	0	0	NO	
<i>Lanius collurio</i>	I	A338	0	0	0	0	3	NO	
<i>Lucanus cervus</i>	II	1083	0	0	0	0	0	NO	
<i>Lycaena dispar</i>	II-IV	1060	0	0	0	0	0	NO	
<i>Milvus migrans</i>	I	A073	0	0	0	0	0	NO	
<i>Milvus milvus</i>	I	A074	0	0	0	0	0	NO	
<i>Miniopterus schreibersii</i>	II-IV	1310	0	0	0	1	0	NO	
<i>Muscardinus avellanarius</i>	II-IV	1341	0	0	0	0	0	NO	
<i>Myotis bechsteinii</i>	II-IV	1323	0	0	0	0	0	NO	
<i>Myotis blythii</i>	II-IV	1307	2	0	1	2	0	NO	
<i>Myotis daubentonii</i>	II-IV	1314	0	0	0	2	1	NO	
<i>Myotis emarginatus</i>	II-IV	1321	0	0	0	1	0	NO	
<i>Myotis myotis</i>	II-IV	1324	2	0	1	2	0	NO	
<i>Natrix tessellata</i>	IV	1292	1	0	1	2	1	NO	
<i>Pandion haliaetus</i>	I	A094	0	0	0	0	0	NO	
<i>Pernis apivorus</i>	I	A072	0	0	0	0	0	NO	
<i>Podarcis siculus</i>	IV	1250	1	0	1	1	1	NO	
<i>Porzana porzana</i>	I	A119	0	0	0	0	0	NO	
<i>Rana dalmatina</i>	I	1209	0	0	1	1	1	NO	
<i>Rana latastei</i>	II-IV	1215	0	0	1	1	1	NO	
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV	1304	1	0	0	0	0	NO	
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	II-IV	1303	1	0	0	0	0	NO	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<i>Saxifraga berica</i>	II-IV	1525	0	0	0	0	0	NO	
<i>Sylvia nisoria</i>	I	A307	0	0	0	0	0	NO	
<i>Tadarida teniotis</i>	I	1333	2	0	1	0	0	NO	
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	1167	0	0	1	1	1	NO	
<i>Zapornia parva</i>	I	A892	0	0	0	0	0	NO	

B	NIDIFICANTE
P	MIGRATRICE
W	SVERNANTE

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
1	IT3220037	3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	Non presente	---
2	IT3220037	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Non presente	---
3	IT3220037	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion	Non presente	---
4	IT3220037	6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi	Non presente	---
7	IT3220037	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	Non presente	---
8	IT3220037	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Non presente	---
9	IT3220037	7220	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)	Non presente	---
10	IT3220037	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Non presente	---
11	IT3220037	8240	Pavimenti calcarei	Non presente	---

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

12	IT3220037	8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Non presente	---	
13	IT3220037	9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Non presente	---	
14	IT3220037	91HO	Boschi pannonicci di <i>Quercus</i>	Non presente	---	
15	IT3220037	91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	Non presente	---	
16	IT3220037	9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	Non presente	---	
17	IT3220037	A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Non presente	---	
18	IT3220037	A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>	Non presente	---	
19	IT3220037	A229	<i>Alcedo atthis</i>	Non presente	---	
20	IT3220037	A255	<i>Anthus campestris</i>	Non presente	---	
21	IT3220037	A773	<i>Ardea alba</i>	Non presente	---	
22	IT3220037	A029	<i>Ardea purpurea</i>	Non presente	---	
23	IT3220037	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Non presente	---	
24	IT3220037	1193	<i>Bombina variegata</i>	Non presente	---	
25	IT3220037	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Non presente	---	
26	IT3220037	1352	<i>Canis lupus</i>	Non presente	---	
27	IT3220037	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Non presente	---	
28	IT3220037	A197	<i>Chlidonias niger</i>	Non presente	---	
29	IT3220037	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	Non presente	---	
30	IT3220037	A026	<i>Egretta garzetta</i>	Non presente	---	
31	IT3220037	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Non presente	---	
32	IT3220037	1220	<i>Emys orbicularis</i>	Non presente	---	
33	IT3220037	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Non presente	---	
34	IT3220037	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	Non presente	---	
35	IT3220037	A002	<i>Gavia arctica</i>	Non presente	---	
36	IT3220037	A001	<i>Gavia stellata</i>	Non presente	---	
37	IT3220037	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Non presente	---	
38	IT3220037	5358	<i>Hyla intermedia</i>	Non presente	---	
39	IT3220037	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Non presente	---	
40	IT3220037	A338	<i>Lanius collurio</i>	Non presente	---	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

41	IT3220037	1083	<i>Lucanus cervus</i>	Non presente	---
42	IT3220037	1060	<i>Lycaena dispar</i>	Non presente	---
43	IT3220037	A073	<i>Milvus migrans</i>	Non presente	---
44	IT3220037	A074	<i>Milvus milvus</i>	Non presente	---
45	IT3220037	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	Non presente	---
46	IT3220037	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Non presente	---
47	IT3220037	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	Non presente	---
48	IT3220037	1307	<i>Myotis blythii</i>	Non presente	---
49	IT3220037	1314	<i>Myotis daubentonii</i>	Non presente	---
50	IT3220037	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	Non presente	---
51	IT3220037	1324	<i>Myotis myotis</i>	Non presente	---
52	IT3220037	1292	<i>Natrix tessellata</i>	Non presente	---
53	IT3220037	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Non presente	---
54	IT3220037	A072	<i>Pernis apivorus</i>	Non presente	---
55	IT3220037	1250	<i>Podarcis siculus</i>	Non presente	---
56	IT3220037	A119	<i>Porzana porzana</i>	Non presente	---
57	IT3220037	1209	<i>Rana dalmatina</i>	Non presente	---
58	IT3220037	1215	<i>Rana latastei</i>	Non presente	---
59	IT3220037	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Non presente	---
60	IT3220037	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Non presente	---
61	IT3220037	1525	<i>Saxifraga berica</i>	Non presente	---
62	IT3220037	A307	<i>Sylvia nisoria</i>	Non presente	---
63	IT3220037	1333	<i>Tadarida teniotis</i>	Non presente	---
64	IT3220037	1167	<i>Triturus carnifex</i>	Non presente	---
65	IT3220037	A892	<i>Zapornia parva</i>	Non presente	---

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Nessuna delle specie e degli habitat elencati nella sottosezione 3.2 è presente nel contesto territoriale di riferimento, pertanto si escludono relazioni tra questi e i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza di habitat e delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

Pertanto, non essendo rilevabili specie di interesse comunitario, i fattori di incidenza dell'intervento non hanno come bersaglio tali elementi.

In sintesi, si può concludere, dunque, che l'attuazione dell'intervento non comporti incidenze sulle specie e sugli habitat dei siti Natura 2000, né sui territori esterni ad essi strettamente connessi funzionalmente e strutturalmente.

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
1	IT.....
n	IT.....

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴
1
n

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Sì *sezione sviluppata con allegati* No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Per l’attuazione del Progetto non è necessario prevedere alcuna Condizione d’Obbligo.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁸
1	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Relazione di progetto	A1 - Relazione di progetto	Intero documento
2	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planimetria generale stato attuale	A2 - Planimetria generale stato attuale	Intero documento
3	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planimetria generale stato di progetto	A3 - Planimetria generale stato di progetto	Intero documento
4	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planimetria progetto del verde	B2 - Planimetria progetto del verde	Intero documento
5	2.2.D_Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	Studio di impatto viabilistico	C1 - Studio di impatto viabilistico	Intero documento
6	2.2.D_Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	Valutazione impatto acustico	E1 - Valutazione impatto acustico	Intero documento
7	2.2.D_Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	Relazione dispersione inquinanti	H4 - Relazione dispersione inquinanti	Intero documento
8		Documento d’identità	M3 - Documento d’identità	Intero documento

Luogo e Data	Sottoscrittori ⁶⁹
	Dal Lago Anna
24 luglio 2025	

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.² Riportare il soggetto competente al rilascio dell’autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all’individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto PropONENTE – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

⁶ Riscontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale,).

¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.

²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente ad ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A indentificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁷ Individicare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.

⁶¹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.

⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.

⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.